

Alla Pergola Bunker Kiev Un progetto per l'Ucraina

di **Gabriele Rizza**

Casa significa starsene al riparo, senza sapere per quanto, in un rifugio sotterraneo in attesa del cessato allarme? Sarà la fine o l'inizio dell'incubo? Cosa aspettarsi, o solo immaginare, di nuovo usciti alla luce? La distanza dalla nostra realtà è abissale. Niente è confrontabile con quanto le città dell'Ucraina stanno vivendo. La guerra continua.

In veste di narratore, testimone indiretto di quei tragici eventi riferiti dai media ma soprattutto riflessi nei video e nei social lanciati dai "protagonisti", Stefano Massini torna alla Pergola per declinare il suo "Bunker Kiev", un diario potente e spietato, capace di far rivivere quella terribile esperienza, un concentrato di umanità e di dolore, quale anche le nostre città hanno sperimentato durante l'ultima guerra. E proprio in uno di quegli angoli di sopravvivenza, in quella che era la sala "d'attesa" del-

le comparse del teatro, Massini si inoltra in questo itinerario di paura e disperazione, sorvolato da un pulviscolo di innocenza perduta che contrasta col frastuono delle bombe. Una "azione drammatica" la dice l'autore, un sussulto da condividere gomito a gomito con gli altri compagni di sventura (non più di trenta a sera), un mosaico di esistenze trafitte dalla follia delle guerre, uno spicchio di quei cinquemila bunker che costellano la capitale ucraina. «È un puzzle di esistenze rotte, incurvate, messe a rischio da una follia militare che costringe a rinunciare alla luce del sole, rifugiandosi sottoterra come animali in letargo» spiega Massini. E questo per la Pergola non è teatro, è storia. Dopo l'8 settembre 1943, con Firenze occupata dai nazisti, l'edificio teatrale non solo rimase aperto, ma alle sue naturali funzioni aggiunse anche quelle di rifugio antiaereo per gli abitanti del centro storico. In questo ambiente



L'accesso al seminterrato del Teatro della Pergola (Foto Manzini)

Lo spettacolo va in scena nel seminterrato. Il brano finale è stato composto ed eseguito da Piero Pelù

che è anche una geografia sonora (curata da Andrea Baggio, il brano finale è composto ed eseguito da Piero Pelù) nel corso delle date si alterneranno gli interpreti Filippo Lai, Giulia Weber, Lorenzo Carcasci, Lorenzo Antolini. "Kunker Kiev" replica domani e poi il 4, 6, 12, 13, 18 e 20 marzo. Le porte si aprono alle 18,45. Biglietto 12 euro. Info 055 0763333.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

192199